

Insieme

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE PARROCCHIE DI GARDOLO E CANOVA

Pentecoste - 31 maggio 2020

I DUE SPECCHI

di Bruno Ferrero

Un giorno Satana scoprì un modo per divertirsi.

Inventò uno specchio diabolico che aveva una magica proprietà: faceva vedere meschino e raggrinzito tutto ciò che era bello e buono, mentre faceva vedere grande e dettagliato tutto ciò che era brutto e cattivo. Satana se ne andava in giro dappertutto con il suo terribile specchio. E tutti quelli che ci guardavano dentro rabbrivivano: ogni cosa appariva deformata e mostruosa.

Il maligno si divertiva moltissimo con il suo specchio: più le cose erano ripugnanti più gli piacevano. Un giorno, lo spettacolo che lo specchio gli offriva era così piacevole ai suoi occhi che scoppiò a ridere in modo scomposto: lo specchio gli sfuggì dalle mani e si frantumò in milioni di pezzi. Un uragano potente e maligno fece volare i frammenti dello specchio in tutto il mondo.

Alcuni frammenti erano più piccoli di granelli di sabbia ed entrarono negli occhi di molte persone. Queste persone cominciarono a vedere tutto alla rovescia: si accorgevano solo più di ciò che era cattivo e vedevano cattiveria dappertutto.

Altre schegge diventarono lenti per occhiali. La gente che si metteva questi occhiali non riusciva più a vedere ciò che era giusto e a giudicare rettamente. Non avete, per caso, già incontrato degli uomini così? Qualche pezzo di specchio era così grosso, che venne usato come vetro da finestra. I poveretti che guardavano attraverso quelle finestre vedevano solo vicini antipatici, che passavano il tempo a combinare cattiverie.

Quando Dio si accorse di quello che era successo si rattristò. Decise di aiutarli. Disse: «Manderò nel mondo mio Figlio. È Lui la mia immagine, il mio specchio. Rispecchia la mia bontà, la mia giustizia, il mio amore. Riflette l'uomo come io l'ho pensato e voluto».

Gesù venne come uno specchio per gli uomini. Chi si specchiava in Lui, riscopriva la bontà e la bellezza e imparava a distinguerle dall'egoismo e dalla menzogna, dall'ingiustizia e dal disprezzo. I malati ritrovavano il coraggio di vivere, i disperati riscoprivano la speranza. Consolava gli afflitti e aiutava gli uomini a vincere la paura della morte. Molti uomini amavano lo specchio di Dio e seguirono Gesù. Si sentivano infiammati da Lui. Altri invece ribollivano di rabbia: decisero di rompere lo specchio di Dio. Gesù fu ucciso.

Ma ben presto si levò un nuovo possente uragano: lo Spirito Santo. Sollevò i milioni di frammenti dello specchio di Dio e li soffiò in tutto il mondo. Chi riceve anche una piccolissima scintilla di questo specchio nei suoi occhi comincia a vedere il mondo e le persone come li vedeva Gesù: si riflettono negli occhi prima di tutto le cose belle e buone, la giustizia e la generosità, la gioia e la speranza; le cattiverie e le ingiustizie invece appaiono modificabili e vincibili.

Lo ha assicurato Gesù: «Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro difensore che starà sempre con voi, lo Spirito della verità».

UNA GRANDE E UNANIME PREGHIERA A CONCLUSIONE DELL'ANNO PASTORALE,

segnato in modo indelebile, nella parte finale, dall'emergenza Coronavirus.

*È la proposta della Diocesi di Trento per **VENERDÌ 5 GIUGNO, ALLE ORE 20.30.***

L'arcivescovo Lauro chiama a raccolta le comunità cristiane su tutto il territorio diocesano per recitare la preghiera del rosario. Sarà un'"Ave Maria" collettiva per esprimere a Dio un ringraziamento per aver accompagnato questa stagione così particolare per tutta l'umanità.

La preghiera sarà trasmessa da Telepace Trento (canale 601).

Lontani, ma uniti nella preghiera.

Pentecoste, tempo di missione

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-23)

La Pentecoste chiude il Tempo di Pasqua e ci fa rivivere il dono dello Spirito Santo elargito alla Chiesa nascente, cinquanta giorni dopo la risurrezione di Gesù.



- La prima lettura, (Atti 2,1-11), ci presenta i discepoli e Maria, riuniti insieme nel Cenacolo in occasione della Pentecoste ebraica, nel momento in cui, all'improvviso, irrompe lo Spirito Santo, *come vento e come fuoco*, accendendo in loro il desiderio di comunicare il Vangelo. Con il dono dello Spirito nasce la Chiesa, comunità di testimoni di Gesù, che lo annunceranno con coraggio ed entusiasmo.
- Il Vangelo ci racconta sempre degli apostoli, chiusi nel Cenacolo, la sera di Pasqua, quando il Risorto si rende presente e dice per tre volte: "Pace a voi!", e *li invia nel mondo* a donare la salvezza e il perdono. Per orientarli e sostenerli nelle fatiche e difficoltà della missione, non li lascia soli, *dona loro lo Spirito Santo*, quale luce, sapienza, forza e straordinario compagno di viaggio.
- Anche a noi Dio continua a elargire il dono dello Spirito, attraverso il battesimo, la cresima, l'Eucaristia e gli altri sacramenti; lo Spirito Santo *ci rende Chiesa* e ci spinge alla *missione*.

PREGHIAMO INSIEME:

Siamo davanti a Te Dio della fedeltà e dell'amore in questo tempo di dolore e fatica. Abbiamo vissuto un tempo in cui è mancato il respiro ai malati e a chi ha vissuto in casa soffrendo paura e angustia per i propri cari, per il lavoro, per i più deboli. **Vieni Spirito, respiro di vita. Donaci nuova forza nella prova.**

Siamo davanti a Te Dio della creazione e della tenerezza. In questo tempo abbiamo compreso maggiormente che l'agire irresponsabile dell'umanità verso il creato è causa di male per tutti. **Vieni Spirito, soffio della creazione, che come colomba hai covato le prime acque. Donaci sguardo di custodia e rispetto per il dono del creato.**

Siamo davanti a Te, Dio dell'alleanza e della liberazione. In questo tempo hanno sofferto maggiormente gli esclusi, i marginali, gli invisibili delle nostre società, i carcerati, i profughi. **Vieni Spirito, legame della comunione, apri menti e cuori a scelte di giustizia e di solidarietà verso chi è più vulnerabile.**

Siamo davanti a Te, Dio della comunione e della pace. Anche in questo tempo sono continuate le guerre, la produzione e il commercio di armamenti. **Vieni Spirito, dono della comunione e della mitezza, suscita profeti che sappiano indicare oggi il sogno di spezzare le spade per farne aratri, di piegare le lance per farne falci.**

Siamo davanti a Te, Dio della speranza. In questo tempo abbiamo vissuto la fatica delle relazioni, ci siamo spesso rinchiusi in egoismi, non siamo stati attenti a costruire comunità. **Vieni Spirito, sorgente di tutti i doni. Scalda i nostri cuori. Rendili capaci di gesti di accoglienza, di attenzione ai volti, di coltivare parole buone.**